

Viviamo così...

Un gesto
molto
semplice

Giovanni (Brasile)

Nella mia scuola ci sono più di quaranta studenti per classe, per questo non sempre ci si conosce con tutti. Ho deciso perciò, per amare gli altri compagni, di cominciare con un gesto molto semplice: dare un "buon giorno", ma non come si fa a volte solo per buona educazione, ma come un modo per far sentire amati gli altri attraverso questo semplice segno.

È stato fantastico! Per un po' sembrava che non cambiasse niente, ma pian piano qualcuno di cui neanche sapevo il nome, mi diceva: "Giovanni, non sai quanto mi faccia bene sentire dirti 'buon giorno', sei l'unica persona che mi tratta bene". E qualcun altro: "Alle volte vengo a scuola soltanto perché so che arrivando qui sentirò dirti 'buon giorno' e il mio giorno sarà veramente più buono!

Oggi conosco molto meglio le persone che sono in classe e questo semplice gesto ha cambiato non soltanto me, ma la vita di altre persone che vivono con me nella scuola.



PAROLA DI VITA | 01

**«Le dice Gesù:
"Dammi da bere"»**

(Gv 4,7)

Gesù è in viaggio. Stanco del cammino, si siede vicino a un pozzo. Domanda da bere ad una donna samaritana. È una richiesta che va contro le usanze del tempo, per cui un uomo non si rivolgeva ad una donna sconosciuta e per giunta tra i Giudei e i Samaritani c'erano pregiudizi e odio.

**Gesù è libero dai condizionamenti!
Dialoga con lei. Vuole entrare nel suo cuore e inizia chiedendole:
«Dammi da bere!»**

*La Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani è un'iniziativa internazionale di preghiera ecumenica cristiana che si celebra ogni anno tra il 18 e il 25 gennaio

Le barriere che spesso ci dividono possono essere di tipo sociale, politico, religioso, o semplicemente frutto di diverse abitudini culturali che non sappiamo accettare.

Sono quelle che scatenano i conflitti tra nazioni ed etnie, ma anche l'ostilità nel nostro quartiere.

Quali sono nella nostra città i gruppi o le persone che provano sulla loro pelle la «globalizzazione dell'indifferenza»?

E a scuola? Ci sono ragazzi di altri paesi o in qualche modo diversi da me? C'è qualcuno che è emarginato? Mi sento io lontano dagli altri?

“Mi fermo un attimo e penso a quali sono le barriere che incontro”

Non potremmo, come Gesù, accogliere l'altro, superando diversità e pregiudizi?

In ogni persona bisognosa, in un compagno di scuola solo, in uno straniero, sia pure ostile, possiamo riconoscere Gesù che ci dice: "Ho sete" e che ci chiede: "Dammi da bere".

Basta offrire un bicchiere d'acqua (che può essere anche un sorriso, un ascolto...), dice il Vangelo per avviare quel dialogo che ricompona la fraternità.

“Comunico al gruppo i traguardi raggiunti o le difficoltà”